

## COMUNE DI ROMA: NASCE IL REGISTRO DEI “MEDIATORI INTER CULTURALI”

**ROMA** (Migranti-press) - Nasce a Roma il “Registro pubblico dei mediatori interculturali”, un albo cui potranno iscriversi tutti i cittadini stranieri in possesso di specifiche competenze e professionalità. Il Registro diverrà operativo dal prossimo 2 gennaio, data dalla quale si potrà presentare la domanda per l’iscrizione. Il mediatore è diventato una figura chiave nel processo di integrazione degli stranieri: facilita le relazioni tra immigrati e società che li accoglie, affiancando gli operatori italiani, pubblici e privati, nelle attività di consulenza, informazione, formazione, orientamento e accompagnamento. Oltre ad avere una buona conoscenza dell’italiano e di un’altra lingua tra quelle maggiormente diffuse nelle comunità straniere presenti in Italia, caratteristica del mediatore è la disposizione alle relazioni umane. Altri requisiti di base: ottima conoscenza della legislazione italiana e delle tecniche di comunicazione, animazione, conduzione dei gruppi e gestione dei conflitti; conoscenza altrettanto buona della cultura e delle consuetudini dei paesi stranieri da cui provengono gli immigrati per i quali farà da mediatore.

I mediatori vengono normalmente impiegati in diversi settori della pubblica amministrazione e delle istituzioni: il solo Comune di Roma si avvale attualmente della collaborazione di circa 200 persone, e molte altre sono impiegate nella scuola, negli ospedali e nei presidi sanitari, nelle Questure, nelle direzioni provinciali del lavoro. Per realizzare i propri servizi di mediazione interculturale, il Campidoglio si avvarrà dal prossimo anno delle persone iscritte nel nuovo registro, mettendolo anche a disposizione di enti, aziende e istituzioni che intendano avvalersi dell’operato dei mediatori.

La gestione del registro sarà curata dal Centro Cittadino per le Migrazioni, l’Asilo e l’Integrazione Sociale del Comune di Roma, che promuoverà anche corsi e seminari di formazione. Al registro pubblico del Comune potranno di norma iscriversi le persone con qualifica professionale di mediatore culturale; per il primo anno, però, potrà iscriversi anche chi, pur non avendo ancora la qualifica professionale, abbia frequentato corsi di formazione o abbia operato per almeno due anni nel settore. Ancora oggi molti pensano che i mediatori culturali siano semplicemente interpreti, sottolinea l’assessore alle Politiche Sociali, Raffaella Milano; sono invece figure chiave nei percorsi di integrazione della popolazione immigrata, favorendo il reciproco ascolto e rispetto.

*Fonte: migranti-press 47*